

S. Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin (memoria facoltativa)

## MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE

Il settimana di Avvento – Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (UMIL)

*Risplenda nella notte  
una gran luce,  
discenda nel deserto la rugiada,  
getti virgulti  
il ceppo inaridito,  
e germini la terra il Salvatore.  
Al lungo desiderio delle genti  
risponderà un Dio  
fatto bambino,  
ed uscirà dal grembo  
di una donna  
colui che regge tutto  
l'universo.  
Il mondo intero è vigile,  
in attesa  
che l'ombra della notte*

*si diradi;  
alzate il vostro capo,  
e contemplate:  
all'orizzonte già si leva Cristo.*

#### Salmo CF. SAL 11 (12)

Salvami, Signore!  
Non c'è più un uomo giusto;  
sono scomparsi i fedeli  
tra i figli dell'uomo.  
Recida il Signore  
le labbra adulatrici,  
la lingua che vanta  
imprese grandiose,  
quanti dicono:  
«Con la nostra lingua  
siamo forti,

le nostre labbra sono con noi:  
chi sarà il nostro padrone?».

«Per l'oppressione dei miseri  
e il gemito dei poveri,

ecco, mi alzerò  
– dice il Signore –;  
metterò in salvo  
chi è disprezzato».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro»  
(Mt 11,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il tuo riposo, Signore.**

- Quando ci affatichiamo invano e il nostro sforzo pare non produrre risultati.
- Quando gli imprevisti della vita ci contristano e ci contraddicono.
- Quando la stanchezza ci rende irascibili e intolleranti.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AB 2,3; 1COR 4,5

Il Signore viene, non tarderà: svelerà i segreti delle tenebre, si farà conoscere a tutti i popoli.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, che ci chiami a preparare la via al Cristo Signore, fa' che per la debolezza della nostra fede non ci stanchiamo di attendere la consolante presenza del medico celeste. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 40,25-31

Dal libro del profeta Isaia

<sup>25</sup>«A chi potreste paragonarmi, quasi che io gli sia pari?» dice il Santo. <sup>26</sup>Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuna.

<sup>27</sup>Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio»? <sup>28</sup>Non lo sai forse? Non l'hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra.

Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile.

<sup>29</sup>Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato.

<sup>30</sup>Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; <sup>31</sup>ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>10</sup>Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:  
beati coloro che sono preparati all'incontro.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 11,28-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse: <sup>28</sup>«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. <sup>29</sup>Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. <sup>30</sup>Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

**p. 342**

## ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 40,10; 34,5

Il Signore nostro Dio verrà con potenza  
e riempirà di luce i suoi fedeli.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Riposo**

Il lezionario di Avvento ci fa oggi ascoltare l'ultima delle promesse messianiche di Isaia e da domani fisseremo lo sguardo su Giovanni il Battista, colui che è inviato ad annunciare che viene finalmente l'Atteso e in lui tutte le profezie si compiranno. In quest'ultima promessa il profeta ci presenta il volto di un Dio che «non si affatica né si stanca» (Is 40,28) e a sua volta «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato» (40,29). Questa promessa si attua in Gesù, che Matteo ci presenta come colui che offre ristoro a tutti coloro che sono stanchi e oppressi. Infatti il suo giogo è dolce e il suo peso leggero (cf. Mt 11,28-30). Tuttavia, la condizione per godere di questo riposo ci viene presentata dall'evangelista con tratti sorprendenti, non immediatamente corrispondenti al nostro più ovvio modo di ragionare. Secondo le nostre logiche, infatti, trovare riposo significa abbandonare ogni peso, impegno, attività. Il riposo che Gesù promette richiede invece, in qualche modo, un nuovo impegno, ci sollecita a

una nuova attività. I verbi che Gesù usa sono infatti molto attivi e anche faticosi: «Venite... Prendete il mio giogo sopra di voi... imparate da me...» (cf. 11,28-29). Occorre andare da lui e imparare da questo maestro. Giocando un po' con le parole, potremmo così ritradurre l'invito che il Signore ci rivolge: riposatevi imparando da me a divenire persone capaci di dare riposo ad altri. Il ristoro che egli ci promette non è di natura individualistica, non obbedisce alle logiche di chi pensa soltanto al proprio bisogno e al proprio utile, e pone se stesso e le proprie necessità al centro o al di sopra di tutto e di tutti. Ci si riposa diventando un po' più simili a Gesù. Il giogo che egli ci chiede di assumere insieme a lui è infatti il giogo di una condivisione, che ci educa a conformarci al suo modo di essere e di sentire, di ragionare e di agire. Si tratta di lasciarsi aggioiare a lui per condividere insieme fatiche e impegni. Comprendiamo allora che il vero riposo non consiste nel non fare niente, ma nel farlo insieme a un altro, sostenendosi vicendevolmente, operando insieme valutazioni e discernimenti, confrontandosi, lasciandosi illuminare da un altro sguardo. È suggestivo ricordare che l'immagine del giogo ha dato origine, in latino, al termine *coniux*, dal quale deriva il termine italiano «coniuge» per indicare una persona legata a un'altra dal vincolo matrimoniale. Il coniuge è colui o colei che porta insieme a un altro o a un'altra il medesimo giogo. È il giogo di un amore condiviso, che li conduce a divenire una sola carne; è la disponibilità a divenire ciascuno sostegno e riposo per l'altra. In modo simile

Gesù offre la sua persona come sostegno alle nostre fatiche. È lui stesso il nostro ristoro, è la sua persona, nella bellezza e profondità della relazione che ci offre di vivere, a offrirci riposo, prima ancora di fare qualcosa a nostro vantaggio. Tuttavia, ricevendo il suo ristoro dobbiamo anche imparare da lui. Ciò che egli desidera insegnarci è anzitutto una relazione autentica con il Padre, ricolma di fiducia e di affidamento, liberata da tante paure e purificata da tante false immagini che possiamo avere di Dio. Gli stanchi e gli oppressi ai quali si rivolge sono anche, e probabilmente soprattutto, coloro che sono affaticati da un'osservanza severa ed esigente delle prescrizioni della Legge mosaica, un vero e proprio giogo – esclamerà Pietro negli Atti degli Apostoli – che «né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare» (At 15,10). Gesù, al contrario, ci insegna a costruire la nostra relazione con il Padre non attraverso tutto ciò che facciamo e ci opprime, soprattutto quando lo percepiamo come un peso troppo grave da portare, ma attraverso ciò che il Padre stesso fa per noi, anzitutto donandoci il suo Figlio, come riposo e ristoro per la nostra vita, poiché ci libera da ogni peso inutile e dannoso. Inoltre, da Gesù dobbiamo imparare la mitezza, che è anche l'attitudine a dare respiro a chi si accosta alla nostra vita. Riceviamo ristoro quando diventiamo persone riposanti per altri.



*Padre buono, nel tuo Figlio tu ci doni la possibilità di entrare nel sabato del tuo riposo, quando ogni tua promessa troverà il suo compimento nel tuo Regno e noi saremo liberati da ogni peso e da ogni paura. Attendendo quel giorno, ti chiediamo di ristorarci e di rin vigorirci mentre camminiamo nei sentieri del tempo, riconoscendo che il Risorto cammina al nostro fianco e ci sostiene con il suo Spirito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Juan Diego Cuauhtlatoatzin, veggente di Guadalupe (1548).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Concepimento di sant'Anna, madre della Madre di Dio.

### **Copti ed etiopici**

Acacio, patriarca di Costantinopoli (488); Caterina di Alessandria, martire (IV sec.).

### **Luterani**

Richard Baxter, testimone della fede (1691).

**CORRUZIONE:  
UN CIRCOLO VIZIOSO**

La corruzione è un fenomeno sociale, politico ed economico che colpisce tutti i Paesi, minando le istituzioni e lo stato di diritto, distorcendo i mercati e i processi elettorali. In definitiva, questo fenomeno priva i cittadini di diritti fondamentali e rallenta lo sviluppo economico. La corruzione crea un circolo vizioso che impoverisce sempre più i Paesi dove il problema è endemico. Tra le conseguenze: gli investimenti stranieri leciti vengono scoraggiati e le piccole imprese nazionali non riescono a superare l'ostacolo dei così detti «costi di avviamento». In molti Paesi la credibilità e la fiducia dei cittadini nel governo viene minata principalmente dalla corruzione, che alimenta anche forme di estremismo e divisioni sociali (dal sito [www.onuitalia.it](http://www.onuitalia.it)).